

Ciao! ...ovvero vittoriosi a Vizzolo.

Chiudo la serranda del garage dopo aver tirato fuori il V 35. La fisso con sguardo ancora assonnato e, mentre lei scende nel silenzio della domenica mattina, volgo lo sguardo verso il mare. Sembra impossibile ma sia la serranda che il cielo hanno lo stesso colore grigio piombo intenso... Giro la chiave nella serratura e sono pronto ad andare. Mentre ingrano la prima penso con un sospiro: “..oggi è impossibile che la tuta da pioggia stia chiusa nella borsa... pazienza speriamo solo che non piova tutto il tempo...”. E con fare un po' sconcolato mi avvio. In men che non si dica sono davanti alla “sede sociale”, fermo la moto e scendo. Mi sembra strano che il cancello blu sia ancora chiuso ed Andrea, con la sua proverbiale puntualità non sia ancora arrivato. Solo tempo di togliere il casco ed ecco spuntarlo dietro il muro dell'officina.

“Mi ha già chiamato Roberto per chiedere –cose femmu?- [cosa facciamo in genovese per chi non è ligure] e io gli ho detto che andiamo!”, dice Andrea perentorio.

“Eh... andiamo sì...”, faccio io guardando il cielo un po' perplesso.

Un borbottio familiare arriva da una delle strade laterali. Roberto arriva con il suo V35. Ora il primo gruppo di Guzzisti è al completo. Pochi attimi e i primi tre V35 sono in marcia.

Saliamo tranquillamente lungo la A7, per dirigerci verso il primo autogrill dove abbiamo appuntamento con il resto del gruppo.

Appena raggiunta l'area di servizio ci sistemiamo per prendere il nostro prossimo caffè. nemmeno il tempo di sfilare i guanti e togliere il casco, ed ecco il primo sussulto. La corsia di decelerazione è impegnata da un veicolo dalla silhouette inconfondibile: un sidecar BMW nero è in arrivo. E' Stizio, che posteggia il mezzo accanto al drappello di Guzzi. Vedendolo arrivare a quell'ora, d'istinto tutti si mettono ad osservare l'orologio. Anche io che non ne porto, estraggo il telefono cellulare per fare lo stesso controllo. Tutti e tre osserviamo l'ora e, quasi all'unisono, alziamo gli occhi al cielo. Sono le sette e ventinove, Alessio è in orario, quindi per certo oggi pioverà... Questo è l'argomento principe della discussione nell'area di servizio. Pochi istanti ed ecco arrivare un altro V35. E' rosso e scintillante, non è difficile capire che è condotto da Daniele, il suo proprietario. Dietro di lui, c'è un'altra moto con due persone a bordo che si sistema accanto a noi.

“Proprio qui doveva mettersi...”, penso osservando la “Varadero” spegnere il motore.

Saluti di rito con Daniele ed ecco scoprire che l'equipaggio appena giunto è formato da Jimmy e Betta, amici di Daniele che all'ultimo momento hanno deciso di unirsi a noi... Si scherza dicendo a Jimmy che per lui non sarà così facile tenere le medie dei V35 e del sidecar... pazienza gli diciamo, in caso ti aspettiamo a Binasco!!!

Siamo quasi pronti per entrare nell'autogrill, quando ecco arrivare inaspettato un altro V35.

E con questo siamo a cinque! Un gruppone...

Sbrigata la pratica della colazione, si va... Il gruppo si snoda lungo l'autostrada ed è un bellissimo elenco di veicoli:

- BMW R100 sidecar;
- Moto Guzzi V 35 Imola;
- Moto Guzzi V 35 Il grigio;
- Moto Guzzi V 35 Il rosso;
- Moto Guzzi V 35 Il rosso;
- Moto Guzzi V 35 Il rosso;
- Honda Varadero.

Mi piace guardare nello specchietto la lunga riga di fanali che sale lungo la Serravalle. Ci superiamo tra di noi e, ad ogni sorpasso, c'è sempre un segno di saluto o di complicità... Bello davvero essere in così tanti.

La strada scorre veloce sotto le nostre pedane, quasi senza accorgercene siamo a Binasco, poi via verso Vizzolo...

Eccoci sulla piazza, sistemiamo le moto e siamo pronti per le iscrizioni. Un po' di saluti di rito con gli amici del motoclub e siamo già a fare la seconda colazione e a scherzare sul viaggio di andata. Si gira attorno alle moto e, inevitabilmente siamo già "al lavoro" per distribuire i volantini del nostro secondo raduno che sarà il fine settimana successivo... Mentre mi dirigo verso un bancomat per prelevare ed ecco che il motociclista dietro di me mi chiede: "Sei mica Roberto Polleri?".

"Si.. sono io...", rispondo senza capire chi possa essere la persona che mi rivolge la parola.

"Sono Antonio Cannizzaro...", fa lui sorridendo.

"Oh Antonio, ciao... piacere...". Ecco che un indirizzo di posta elettronica, una email diventano una persona in carne ed ossa... Il bello della tecnologia e del Guzzismo è anche questo. Ci si legge in una mailing list ed in fondo sembra già di conoscersi, il suggello è il vedersi di persona... Bello, davvero...

Tutti a bordo e si parte per il giro. La lunga fila di moto si snoda lungo la campagna tra Milano e Lodi, sfiorando i campi coltivati ed i canali. Dopo un po' di strada, ecco la staffetta indicare una deviazione. Arriviamo in una bella fattoria, dove una nutrita mandria di bufali è intenta a fare il bagno in una grossa distesa d'acqua. Visitiamo l'azienda agricola che è specializzata nella produzione di carni e latticini di bufalo, che possiamo degustare assieme ad un buon bicchiere di vino. Una volta spazzolato via tutto l'aperitivo, si riparte in direzione ristorante. Sconfiniamo in un'altra provincia, ecco Bergamo che ci accoglie con la città di Cravaggio, dove sostiamo proprio dietro il Santuario. In un attimo siamo già con le "gambe sotto il tavolo". L'atmosfera è gioiosa e scanzonata, si parla e si scherza tra un boccone e l'altro. Mentre si mangia, c'è anche il tempo per la premiazione, un ricordo per tutti che rende ciascuno felice per l'oggetto che porterà a casa insieme ai pensieri positivi legati alla intera giornata. Prima del caffè, ecco la voce del Presidente del Motoclub annunciare l'estrazione della lotteria. Il vociare dei commensali scende, tutti intenti ad osservare i tagliandini che hanno tra le mani, nella speranza che il "Ciao" Piaggio in palio possa far compagnia alle nostre moto. Ecco quindi la voce di Gaetano sovrastare il brusio della sala: "Numero...numero... numero...", le pause tra una parola e l'altra fanno salire la suspense... "Cinque...", e nel dire il numero la voce del Presidente rimane un po' sospesa. Qualcuno però sta già esultando mentre impugna fieramente il pezzetto di carta colorata.

L'entusiasmo dell'ipotetico vincitore è spento del tutto quando dal megafono esce la frase "...ma io non ho ancora finito!!!", quasi come se l'attesa non fosse sufficientemente carica di tensione.

La voce di Gaetano si fa allora seria, "...cinque...", pausa con rullo di tamburi... "...Tre... Cinquantatre...".

Il gruppone di motociclisti lancia allora un "ohohohohohoh", di delusione dal numero cinquantadue in giù e poi a salire tutti oltre il cinquantaquattro... Solo accanto a me si sente dire "...ma siamo noi!!!".

La dea bendata ha scelto nel gruppo dei "Guzzistiliguri": sono infatti i due nostri amici su Varadero ad essersi aggiudicati l'agognato ciclomotore. Esultiamo tutti come se ne avessimo vinto uno a testa...

Dopo le foto di rito, scattano gli sfottò su come portare il mezzo a Genova, chi suggerisce di smontarlo tutto e dividere i pezzi per ogni singola moto, chi vuole metterlo a forza nel sidecar di Stizio, che vuole Betta alla guida fino a casa in statale e via dicendo... I due neo-proprietari optano invece per un più saggio trasporto con mezzo idoneo in un momento successivo...

La giornata finisce quindi in un crescendo di emozioni, il gruppo, il viaggio, il raduno e la vittoria finale...

Le nostre strade si separano sotto il sole caldo di Caravaggio: chi visiterà la Certosa, chi proseguirà in statale e chi ritornerà sui suoi passi verso casa. Davvero una bella giornata, pensiamo mentre ci salutiamo con le mani guantate...

Il prossimo anno saremo ancora qui... Grazie a tutti!!!

Roberto Polleri V35 Il "Bolormaa"